

● SUL BILANCIO 2011 L'EUROPARLAMENTO CONTRO I TAGLI PROPOSTI DAL CONSIGLIO

L'Europa cerca di far quadrare i conti

A metà novembre si dovrebbe sapere quale sarà il budget dell'Ue per il 2011. L'agricoltura spera in un compromesso più favorevole, rispetto ai tagli drastici proposti dal Consiglio

Che si tratti del nuovo quadro finanziario dopo il 2013 o del bilancio 2011 a Bruxelles è arrivato il momento di fare i conti.

Tema sensibile per la politica agricola comunitaria, che si avvia a una nuova riforma con qualche incertezza da fugare riguardo alle risorse a disposizione. Una pac che del budget comunitario assorbe una quota di fondi in progressivo calo (nel 2011 dovrebbe assestarsi al 39%, per arrivare al 36% entro il 2013), ma pur sempre cospicua.

Per quanto riguarda il bilancio 2011 resta una sostanziale divergenza di vedute tra il Parlamento e il Consiglio. Strasburgo ha di fatto respinto la bozza di bilancio varata dal Consiglio in agosto, che prevedeva 4 miliardi di euro di tagli sparsi, di cui 1 miliardo e 200 milioni circa per le voci attinenti alla pac.

Una proposta che la relatrice del Parlamento, la polacca Sidonia Jedrzejewska, non aveva esitato a definire «choccante». Così, nella seduta plenaria di qualche giorno fa gli europarlamentari hanno dato il via libera a una linea di bilancio da 300 milioni di euro per interventi di sostegno al settore lattiero-caseario, hanno votato a favore di un aumento di 6,7 milioni di euro delle risorse destinate a Life+, il Programma di tutela della natura e della biodiversità che ha molte ricadute sullo sviluppo rurale, e di 2

milioni di euro a sostegno della gestione delle scorte per la pesca.

L'Aula di Strasburgo, inoltre, ha proposto un taglio di 47 milioni di euro su Iter, ambizioso progetto di ricerca internazionale per la realizzazione di un rivoluzionario reattore term nucleare nel sud della Francia.

Che c'entra con la pac? C'entra perché, visto il periodo non proprio florido per i conti dell'economia continentale, e visto che i costi di Iter continuano a lievitare, la scorsa estate la Commissione aveva proposto di attingere da «fondi inutilizzati» del bilancio agricolo per finanziare parte della realizzazione del progetto.

Tirate le somme, l'Europarlamento ha votato per un budget 2011 molto vicino alla bozza varata dalla Commissione, più lontano dagli auspici del Consiglio. In questi giorni si apre il «tavolo di conciliazione» tra le due istituzioni, che avrà tre settimane di tempo per negoziare una posizione comune.

Una volta raggiunto l'accordo, l'approvazione definitiva del budget 2011 è attesa per metà novembre.

Ciolos rassicura sul dopo 2013

Ci sono tempi meno stringenti per le decisioni sulle prospettive finanziarie del dopo 2013. La Comunicazione della Commissione sulla revisione del bilancio pluriennale, pubblicata la scorsa settimana, è solo il primo passo verso proposte concrete, attese per l'estate del prossimo anno.

Il documento sottolinea che un'Europa sostenibile ha bisogno di una «agricoltura fiorente» e ricorda come le precedenti riforme abbiano portato a una progressiva riduzione della quota pac in seno al bilancio Ue.

Certo, per affrontare le nuove sfide degli ecosistemi e del mercato – lotta al cambiamento climatico, tutela della biodiversità e dell'ambiente, competitività delle aziende e sicurezza alimentare –



1,2 milioni di euro
è il taglio al bilancio pac 2011 proposto dal Consiglio

la pac dovrà rimanere un «importante investimento pubblico, si legge nel testo, che poggerà

sulle spalle dell'Unione Europea piuttosto che sui bilanci degli Stati membri».

Ma di dati e cifre nel documento non c'è traccia: troppo presto per dare riferimenti. L'unico contenuto nella proposta è quello di ampliare la durata da 7 a 10 anni, con revisione ogni 5, delle prospettive finanziarie pluriennali. È però significativo il richiamo sulla tendenza alla diminuzione del peso della pac all'interno del budget Ue, messo proprio all'inizio della parte di documento espressamente dedicata alle politiche agricole.

Da parte sua il commissario Dacian Ciolos continua a rassicurare il mondo dell'agroalimentare europeo sul fatto che si dovrà «mantenere una quantità di risorse stabili per la pac del dopo 2013 – ha detto il commissario – visto che l'Europa si sta preparando a chiedere sforzi maggiori agli agricoltori per affrontare le nuove sfide».

Il compromesso starebbe in una nuova modulazione delle risorse, in modo da tenere stabili i valori distribuendo meglio la spesa e facendo calare la porzione di budget europeo destinata alla politica agricola. Anche su questo aspetto la Commissione dà un indizio quando sottolinea che la nuova pac dovrebbe essere capace di garantire «migliori sinergie tra lo sviluppo rurale e le altre politiche europee concernenti la ricerca, l'occupazione e le infrastrutture di rete, in un quadro strategico comune in linea con gli obiettivi di Europa 2020». **A.E.**